



F A B I O G I A M P I E T R O

HYPER PLANES OF SIMULTANEITY



V I N C E N Z O M A R S I G L I A

INTERACTIVE ARCADE







FABIO GIAMPIETRO _ HYPER PLANES OF SIMULTANEITY

VINCENZO MARSIGLIA _ INTERACTIVE ARCADE

a cura di

Eli Sassoli de' Bianchi

Olivia Spatola



Palazzo Bevilacqua Ariosti

Via d'Azeglio 31, Bologna

26.01.2017 > 30.01.2017

Arte Fiera 2017



FABIO GIAMPIETRO
HYPER PLANES OF SIMULTANEITY
realizzato in collaborazione con Alessio De Vecchi

VINCENZO MARSIGLIA
INTERACTIVE ARCADE

mostra a cura di
_ Eli Sassoli de' Bianchi
_ Olivia Spatola

in collaborazione con
_ Arianna Grava

quando
_ dal 26.01.2017 al 30.01.2017

dove
_ Palazzo Bevilacqua Ariosti
_ Via d'Azeglio 31, Bologna

in occasione di Arte Fiera 2017

crediti fotografici
_ Dario Lasagni

progetto grafico
_ Umberto Angelini

ringraziamenti
_ Ippolito Bevilacqua Ariosti e Maria Sole Vismara Currò
_ Carlo Bevilacqua Ariosti e Costanza Camiz
_ Palazzo Bevilacqua Ariosti - www.palazzobevilacqua.it
_ Palazzo de' Rossi - www.palazzoderossi.it

main sponsor

BSI Member of EFG  International

sponsor tecnici



FABIO GIAMPIETRO

BIOGRAFIA



Fabio Giampietro è nato nel 1974 a Milano, dove vive e lavora.

Tra le principali mostre personali si ricordano: 2016: Golden Prize at Lumen, Global Award for Digital Art, Londra - 2016: Hyperplanes of Simultaneity, Palazzo Reale di Milano - 2016: Cities they are a changing Fabbrica del Vapore, Milano - 2014: Cities of the future, Canary District, Toronto - 2014: Wonderwalls, Fabbrica del Vapore, Milano - 2013: Sogno o incubo di una metametropoli, personale, ifd Gallery, Milano - 2013: Orphic, Los Angeles - 2011 Lo stato dell'arte nel 150° dell'Unità d'Italia, 54 Biennale di Venezia - 2011: Magnetismi, Spazio Testoni, Bologna - 2011: Colonna Vertigo, installazione permanente presso Palazzo della Regione Lombardia - 2010: Pensiero Fluido, Spazio Oberdan, Milano - 2010: Metromorfosi, Fabbrica Eos, Milano - 2008: Masters of Brera, Shanghai - 2008: Architetture Sensibili, Castello di Rivara, Torino.



FABIO GIAMPIETRO

HYPER PLANES OF SIMULTANEITY



"Hyper planes of Symultaneity" è un progetto multimediale di Fabio Giampietro, realizzato in collaborazione con il visual designer Alessio De Vecchi, e presentato in anteprima nel 2016 presso la Sala degli Arazzi di Palazzo Reale di Milano.

Le iperboliche e vertiginose vedute aeree di futuristiche città, immaginate da Fabio Giampietro, vengono qui amplificate percettivamente tramite la complessità di un progetto multimediale che vede l'accostamento della tradizionale tecnica pittorica alla più innovativa metodologia di realtà virtuale.

Il progetto si sviluppa attraverso due elementi in dialogo tra loro. Il primo, quello fisico, è costituito da una tela autoportante semicurva, sulla quale l'artista ha dipinto, in bianco e nero, la veduta aerea di una città immaginaria, su differenti piani prospettici simultanei. I piani iperbolici della visione multipla risultano essere amplificati e distorti dalla curvatura della tela che rende l'opera una sorta di "spazio percorribile e immersivo", entro al quale lo spettatore viene avvolto. Il secondo elemento è di natura concettuale: l'idea futurista di porre lo spettatore al centro del quadro, viene portata al completamento espressivo tramite gli occhiali di realtà virtuale: Oculus Rift, un dispositivo sviluppato inizialmente per essere impiegato nell'industria dei videogiochi, grazie ai quali lo spettatore è chiamato ad entrare illusoriamente nello spazio dell'opera per esserne avvolto a trecentosessanta gradi.

Con il progetto "Hyper planes of Sumultaneity" Fabio Giampietro crea, pertanto, una relazione di simultaneità paradossale fra quelli che lui definisce i "tre piani temporali: presente, passato e futuro". Si tratta di un sincretismo percettivo in cui il passato (rappresentato da alcune sue opere tradizionalmente dipinte su tela, scelte come modello ispiratore), incrocia il futuro, attraverso l'esperienza di realtà virtuale indotta da Oculus Rift.

Il presente è, infine, simboleggiato dalla grande tela panoramica, con la quale l'artista restituisce tangibilità e fisicità all'esperienza virtuale. La simultaneità temporale indotta dalla totalità del progetto, pone quindi lo spettatore innanzi ad una sorta di spaesamento percettivo, in cui il rapporto con la materia e con lo spazio, viene costantemente ridefinito.

Fabio Giampietro, attraverso l'opera: "Hyper planes of Sumultaneity", getta uno sguardo e crea un ponte ideale, non solo verso "La città che sale" di Umberto Boccioni ed i conseguenti sviluppi spazialisti, ma anche verso le aperture architettoniche barocche e tutta la scuola pittorica rinascimentale, caratterizzata dagli spaccati aerei delle architetture.

Storia e tradizione si incontrano come punti di partenza di un linguaggio artistico peculiare, capace di dilatare la percezione dello spazio, per porre l'uomo al centro di un'esperienza che dal piano dell'estetica si allarga ad abbracciare quello dell'esperienza.



Hyper planes of simultaneity
Tsunami, 2015/2016, olio su tela
1.000 x 300 cm



Hyper planes of simultaneity, 2016
Palazzo Reale, Sala degli Arazzi.
Milano



Hyper planes of simultaneity, 2016
Palazzo Reale, Sala degli Arazzi.
Milano

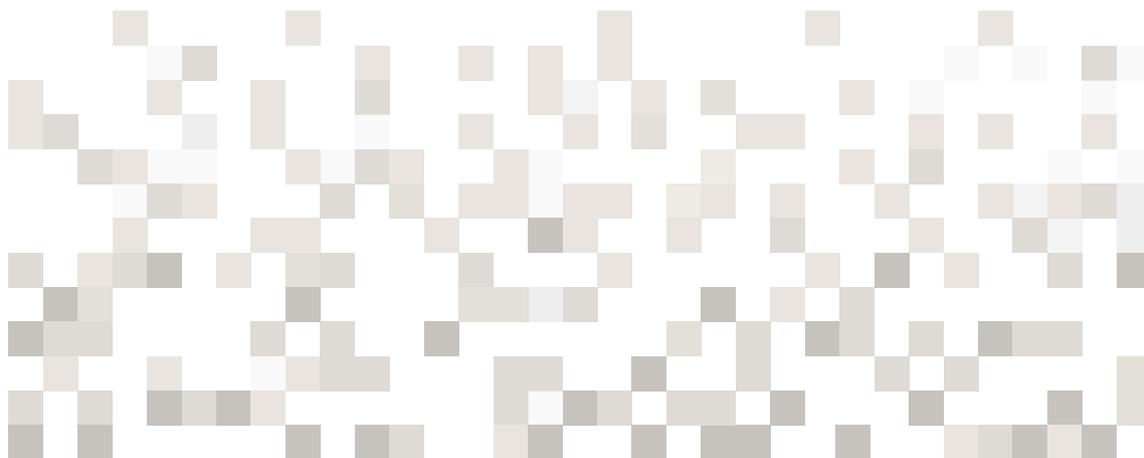
VINCENZO MARSIGLIA

BIOGRAFIA



Vincenzo Marsiglia nasce nel 1972 a Belvedere Marittimo (CS). Ha iniziato ad esporre a metà degli anni '90, partecipando a mostre presso gallerie, fiere e musei in Italia e all'estero.

Tra le principali mostre personali si ricordano: nel 2001 Purezza Contaminata, presso Valente Artecontemporanea a Finale Ligure (SV); nel 2003 Il paradosso astratto alla Casa del Console Museo d'Arte Contemporanea di Calice Ligure (SV); nel 2009 Star interactive presso Alexander Alvarez Contemporary Art di Alessandria; Stargate, Galleria ModenArte a Venezia; nel 2010 Star mood al Museo del Presente di Rende (CS); nel 2011 Stars presso Whitelabs a Milano e Stars in my mind presso Boesso Art Gallery; nel 2012 Expirience alla Galleria Emmeotto di Roma e Art numérique alla Galerie Charlot di Parigi; nel 2013 Stars in the darkness presso la Galleria Guidi&Schoen di Genova; nel 2014 Vincenzo Marsiglia Riflessione Interattiva presso Ex Chiesa di S. Pietro in Atrio Como, Vincenzo Marsiglia Room Op presso Romberg Arte Contemporanea Latina e Vincenzo Marsiglia Interaction Shapes alla IAGA - International Art Gallery Angels Cluj Napoca Romania; nel 2016 Dopo-Logica/o presso Palazzo Ducale e Teatro all'Antica Sabbioneta.



VINCENZO MARSIGLIA

INTERACTIVE ARCADE



Il progetto "Interactive Arcade", ideato da Vincenzo Marsiglia, per Palazzo Bevilacqua Ariosti, sintetizza la ricerca, ormai ventennale, dell'artista, tesa a creare un dialogo coerente ed efficace tra presente, passato e futuro; tempi che paiono sovrapporsi, attraverso il suo gesto.

L'apparente dicotomia tra reale e virtuale, tra rispetto della tradizione e tensione verso l'innovazione, insita nel suo lavoro, vive di un sottile equilibrio, e si rafforza nella totalità della percezione finale che fa della complementarità un unicum in costante ridefinizione.

Elemento ricorrente nel lavoro di Marsiglia è, la figura della stella a quattro punte: la ritroviamo sia nei lavori materici su tela, ceramica ed ardesia, sia nelle opere multimediali, dove compare come texture digitale.

L'installazione "Riflessione interattiva", collocata in alcune arcate del quadriportico di Palazzo Bevilacqua Ariosti, crea e modula suoni ed immagini, interagendo con la presenza del pubblico e con lo stato emozionale degli astanti, e rappresenta una sorta di "Specchio di Alice", da attraversare, simbolicamente, per accedere ad uno spazio della mente, laddove i nostri sensi limitati non possono condurci.

L'opera si compone, infatti, di piani di luce percorribili che, separando il dentro ed il fuori delle arcate, sono da intendersi come varchi. Lo spettatore si vede riflesso in diaframmi verticali e, oltrepassandoli, compie simbolicamente una sorta di attraversamento della propria coscienza. Dall'altro lato del chiostro, le installazioni orizzontali, collocate a terra, in marmo, ardesia e ceramica, materiche, ieratiche e modulari, seguono il solco della storia e della tradizione. Il sincretismo tra passato e futuro si esplica sia nella perfetta integrazione e dialogo tra le antiche volte del quadriportico rinascimentale e gli "apparati effimeri" della concezione artistica, sia nella relazione tra i due differenti approcci con cui l'artista ha concepito le sue opere. Ancora una volta nel lavoro di Vincenzo Marsiglia la ricerca sul piano dei materiali ed il rispetto per la tradizione si relazionano alle più innovative tecniche dell'era digitale.



■ Star Stone Circle, 2015
ardesia e marmo incisi
168 x 342 cm / foto di: Dario Lasagni



Carpet Baroque Star, 2007
serigrafia su ceramica, smalti e intervento a terzo fuoco
125 x 180 cm / foto di: Dario Lasagni



Riflessione Interattiva, 2017

Tenda Tripolina, iPad, led wifi, applicazione per iPad, proiettore e casse acustiche amplificate
dimensioni variabili / foto di: Dario Lasagni

